



Agli studenti e alle studentesse del Liceo Caravaggio

Cari studenti e studentesse,

I docenti e la dirigente scolastica hanno avuto bisogno del giusto tempo per poter riflettere su quanto successo, in modo che la risposta alla Vostra lettera di fine occupazione, fosse il più possibile il frutto di una riflessione collettiva, discussa e ragionata in maniera condivisa in seno al Collegio dei Docenti, con l'auspicio che possa gettare le basi per costruire quel "nuovo percorso" e "vero cambiamento" che tutti vogliamo intraprendere.

Sappiate che siamo solidali rispetto a quanto avete vissuto in questi anni a causa della pandemia. L'isolamento sociale, in anni di formazione e crescita, è stato duro e doloroso e sicuramente ha lasciato in molti di voi anche profonde ferite.

Mai come quest'anno la nostra scuola si è adoperata per venire incontro alle problematiche psicologiche e ai disagi personali degli studenti, concentrando gli sforzi dei docenti anche verso le necessità di quegli studenti particolarmente fragili, attraverso l'attivazione di percorsi didattici personalizzati. La scuola ha creato le condizioni affinché la psicologa potesse accettare tutte le richieste di appuntamento pervenute, fino alla fine dell'anno. Inoltre sono stati proposti laboratori sul disagio adolescenziale, si è cercato di accompagnare le famiglie dei singoli studenti in difficoltà verso percorsi personali delicati e difficili. Tutto questo non è pubblicizzato, perché riguarda la sfera intima della nostra comunità, ma dimostra quanto ci stia a cuore il vostro benessere psicologico.

Allo stesso modo siamo assolutamente d'accordo con voi, la scuola non può e non deve essere "il fanalino di coda del Paese". La vostra formazione merita molti più fondi e risorse, si tratta del nostro e vostro futuro. Per questo vogliamo dialogare con voi di questi temi e magari trovare insieme una strada per esprimere le nostre istanze a riguardo e, perché no, anche protestare con voi.

L'occupazione è una forma di protesta illegale e radicale che sicuramente è stata utile in passato agli studenti per ottenere strumenti di esercizio dei diritti, in momenti storici in cui essi non avevano altri mezzi per esprimersi e non avevano diritto a riunirsi in assemblee autogestite. Oggi, sicuramente anche grazie alle azioni del passato, possediamo strumenti e mezzi democratici per confrontarci ed esprimerci, in luoghi deputati al attraverso le assemblee dei consigli di classe, le assemblee di istituto, con la mediazione dei rappresentanti di classe eletti, potete confrontarvi e proporre ai docenti ed alla scuola idee e istanze. In questi luoghi di confronto democratico emergono proposte e riflessioni, così da poter realmente "agire attivamente nella scuola", affinché "non sia la scuola a vivere voi, ma voi la scuola".

La partecipazione attiva è fondamentale per essere cittadini, come diceva Tucidide "chi non si interessa allo Stato non è innocuo, ma inutile", ma è importante saper scegliere come esercitare questa partecipazione affinché sia rispettato il pensiero di tutti: solo utilizzando strumenti democratici abbiamo la garanzia che vi sia la reale partecipazione di tutti e il rispetto dei diversi punti di vista.



I fatti, invece, per come sono andati, hanno purtroppo visto la maggioranza degli studenti, disinteressati alle questioni sollevate. E su questo anche noi professori abbiamo riflettuto e colto il segnale, perché crediamo nella partecipazione e nel dialogo con voi. Per questa vicinanza che abbiamo al corpo studentesco, ve lo diciamo, senza rancore ma d'altra parte senza inutile imbarazzo, molti di noi sono rimasti sorpresi da alcune dichiarazioni che i media vi hanno attribuito, che nulla hanno a che vedere con la nostra specifica realtà, quella del liceo artistico Caravaggio.

Nel "gesto di rottura" che l'occupazione rappresenta, possiamo certamente intravedere elementi di crescita, di autoconsapevolezza; tuttavia il solitario sforzo organizzativo che avete fatto, le risorse che sono state necessarie per mantenere l'ordine, non solo hanno portato a qualche evento spiacevole e potenzialmente pericoloso, ma vi hanno distolto dalle vostre migliori intenzioni; un'autogestione o una cogestione vi avrebbe concesso di concentrarvi su quelle attività positive che avete messo in atto, come la ricerca di momenti di confronto, di socializzazione e di dibattito per una didattica alternativa.

Il Collegio dei docenti condivide la necessità di introdurre maggiori contenuti di attualità, più vicini al vissuto contemporaneo, si impegna altresì a rivedere la pianificazione delle discipline tenendo conto delle vostre richieste. In merito ai metodi didattici, che sarebbero la vera innovazione da introdurre nella scuola, il cambiamento è possibile solo se c'è il diretto coinvolgimento di tutta la scuola, docenti *in primis*, che quindi devono essere chiamati al confronto, per una riflessione condivisa e profonda, attraverso l'apertura di un dialogo continuo e quotidiano.

Riguardo alla vostra richiesta di una maggiore socialità, il nostro liceo propone una copiosa progettualità che favorisce la socializzazione, non condividiamo questa critica, se non nell'aspetto strettamente legato alla pandemia, sul quale però purtroppo non avevamo modo di intervenire. Quindi anche le scelte organizzative che avete criticato, sono state esclusivamente dettate da esigenze legate al rispetto delle regole del distanziamento, fondamentali per limitare i contagi e quindi il benessere collettivo. Il susseguirsi dei decreti in materia di sicurezza sanitaria, ha costretto la scuola e gli organi preposti a lavorare alacremente al fine di adeguarsi il più velocemente possibile ai cambiamenti, lo stiamo facendo anche in questi giorni.

Concludiamo sottolineando ancora che non intendiamo restare sordi di fronte ai vostri problemi e disagi, di fronte alle vostre richieste e bisogni. Vi chiediamo di aiutarci a farvi stare meglio a scuola, abbracciando la strada della condivisione che non può prescindere da una vera consapevolezza rispetto all'impegno che, individualmente e collettivamente, tutti insieme dobbiamo promuovere e perseguire.

Il Collegio docenti del Liceo artistico Caravaggio